

25°

SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI
SCULTURA SU PIETRE DEL FVG

02-18 SETTEMBRE 2022

VERGNACCO, REANA DEL ROJALE (UD) ITALIA



Responsabile organizzativo ed artistico del Simposio

Roberto Cossettini

Segreteria e coordinamento generale del Simposio

Sandra Gandin

Note di presentazione artisti e segretaria Commissione Artistica

Piera Sgiarovello

Commissione Artistica

Vania Gransinigh

Lucio Tollis

Laura Vianello

Fotografie

In copertina scultura di Alessandro Marzetti - foto **Luca Di Bert**

Roberto Casasola: Ritratti artisti, sculture finite e premiazioni artisti

Luca Di Bert: rif. (a)

Cristina Angeli: rif. (b)

Francesco Comello: rif. (c)

Franca Filafarro: Rif. (d)

Andrea Bernardis: rif. (e)

Alessandro Vicendomini: rif. (f)

Daniele Agosto: rif. (g)

Marina Tosolini: rif. (h)

Piera Sgiarovello: Le rimanenti foto

Progetto grafico

Sandra Gandin

Stampa

La Tipografica srl - Udine

Vergnà

[...]

*Oh Vergnà, Vergnà gaiarde
tu ses stade e tu puè stà.*

*Il to non duc quanc ricuarde
e nessun dismentearà.*

[...]

*Se pal mont tu tis slontanis
pense simpri al to Vergnà!*

*Sul so tor lis tos cjampanis
a ti clamin simpri cà!*

Don Luigi Pividori (1952)



Vergnacco in festa saluta gli artisti







SALUTO DELL'ASSESSORA ALLE FINANZE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA: BARBARA ZILLI

Il legame tra il Friuli e la pietra affonda le proprie radici nei millenni: la tradizione estrattiva di questa nostra terra, antica di oltre 2000 anni, è sicuramente una caratteristica della nostra Regione, ma non l'unica. Forse non tutti sanno che il Friuli Venezia Giulia potrebbe detenere il primato italiano anche per la varietà cromatica di pietre ornamentali: oltre alla vasta gamma dei bianchi, dalle nostre cave si estraggono marmi che vanno dal carminio del Rosso Francia al giallo ambra della Stalattite passando per il mattone del Porfirico Ramello, il particolarissimo grigio rosato del Fior di Pesco e il nero Timau. E tutto ciò fa in modo che l'intero territorio sia una galleria d'arte a cielo aperto, fatta di piccoli e grandi portali, archi, chiese, case, sculture, come quelle realizzate nel Simposio.

Il nostro Friuli Venezia Giulia, inoltre, è fatto soprattutto di paesi, alcuni dei quali piccolissimi, con le case e i muri costruiti con i "claps" i ciottoli, che si raccoglievano nei torrenti, nei terreni alluvionali, nei depositi morenici collinari. E quale miglior rapporto ci può essere se non quello tra l'uomo e la materia che gli permette di vivere al caldo e al riparo dalle intemperie, soprattutto nella nostra terra, che con la casa e le proprie origini ha un legame speciale e profondo: pensiamo solo ai tanti friulani che negli anni hanno dovuto lasciare i propri paesi e le famiglie per cercare fortuna e lavoro in Paesi lontani. La loro consolazione era quella di poter ritornare un giorno a quei "claps", a quelle pietre che significavano casa, calore, fogolâr...

E quanti di quei friulani, abili costruttori, hanno fatto di questa dote innata una professione riconosciuta a livello internazionale e apprezzata in tutto il mondo: costruire bene, un sapere considerato come un'opera d'arte, un segno distintivo del Friuli che si può ritrovare ovunque, dal Canada all'Argentina, dagli Stati Uniti ai Paesi dell'Est Europa.

Saper trasformare i sassi in qualcosa di speciale, in arte, è una delle peculiarità del nostro Friuli ed è la forza di questo Simposio, che permette al talento di scultori provenienti da tutto il mondo di rendere ancora una volta opera artistica le pietre della nostra terra. Il Simposio, organizzato da 25 anni dal circolo culturale 'Il Faro' di Vergnacco, rappresenta un appuntamento puntuale e di elevata qualità con l'arte scultorea che ha proiettato il Comune di Reana del Rojale e la Regione Friuli Venezia Giulia a un livello internazionale, grazie anche alle tante collaborazioni che hanno condiviso un progetto lungimirante e dalla valenza non solo culturale. Fra le pietre usate, il Grigio carnico di Timau, il Rosso porfirico di Verzegnis, il Fior di Pesco Carnico di Forni Avoltri, la Pietra Aurisina di Duino e quella Piasentina di Torreano di Cividale e il Marmo di Clauzetto, rese capaci dagli scultori che le plasmano di avvicinare attraverso l'arte popoli di diverse culture e di attrarre visitatori coinvolgendoli in un'esperienza di grande impatto che consente di vivere da vicino la realizzazione delle opere scultoree. Il contatto con i visitatori, che possono vedere gli artisti all'opera, mentre realizzano le proprie sculture, è un valore aggiunto che rende il Simposio ancor più affascinante e dalla valenza non solo culturale, ma anche promozionale e turistica. La presenza ogni anno di artisti provenienti da tutto il mondo è attrattiva per gli appassionati che possono così scoprire i luoghi bellissimi della nostra Regione, soprattutto quelli meno conosciuti che sono gioielli tutti da scoprire. Buon compleanno, quindi, al Simposio di Vergnacco e che questo 25° anniversario sia la chiave di volta per nuovi successi e per nuove sfide da vincere per la crescita culturale e turistica della nostra bellissima terra.

SALUTO DEL SINDACO DEL COMUNE DI REANA DEL ROJALE: EMILIANO CANCIANI

Il traguardo importantissimo dei venticinque anni è stato raggiunto!

Le più sentite congratulazioni a nome mio e dell'Amministrazione comunale al Circolo Culturale "Il Faro", al suo direttivo ed in particolare al Presidente Roberto Cossetini che con costanza, tenacia e competenza ha guidato per un quarto di secolo questa Kermesse di successo.

Il Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli Venezia Giulia si conferma appuntamento atteso e rilevante per la crescita culturale e turistica dell'intera Regione e del nostro Comune, anche grazie agli artisti della XXV edizione che ci hanno avvicinato alla loro cultura lasciandoci con le loro opere un messaggio attuale e sentito che può sicuramente arricchire le nostre comunità con la loro arte "senza confini".

Durante il Simposio, con piacere ho visitato il Parco sculture di Vergnacco e ho conosciuto scultori capaci, sensibili e attenti a rispondere alle curiosità dei tanti visitatori.

Le due settimane dell'evento trasformano completamente la nostra comunità e quel Parco, che normalmente è silenzioso, diviene un laboratorio operoso e ricco di "internazionalità". Una vera occasione per poter incontrare portatori di visioni e idee non comuni.

Ora in quel Parco si può passeggiare, ammirando le nuove opere che restano in esposizione assieme alle tante altre sculture delle edizioni passate che possiamo ritrovare ed ammirare in tutto il Rojale.

È per questi motivi che convintamente appoggiamo l'evento e il circolo "Il Faro", con l'intenzione di valorizzare tutto ciò che offre il nostro territorio, anche grazie all'impegno delle associazioni locali.

Mi auguro che gli scultori possano conservare il ricordo di una bella accoglienza ricevuta e testimoniare nei loro paesi di origine la bellezza del nostro territorio magari tornando presto a far visita al nostro Rojale.





SALUTO DELLA VICE SINDACO DEL COMUNE DI REANA DEL ROJALE: ANNA ZOSSI

Vivissime congratulazioni al presidente Roberto Cossettini, al direttivo e a tutti i collaboratori del Circolo Culturale "Il Faro" per i venticinque anni di Simposio Internazionale di Scultura su Pietra del Friuli Venezia Giulia. Tappa importante come testimoniano le sculture realizzate dedicate all'esistenza, alla bellezza ma anche alla tensione e al dolore. Sono testimonianza della nostra epoca, della società attuale che vive le consuetudini in una quotidiana complessità ricercando il benessere del corpo e della mente, in evoluzione continua.

Quest'anno la visita al parco sculture di Vergnacco implica il ritagliarsi un momento personale in cui osservare le realizzazioni dei singoli artisti da più punti di vista così da poter estrapolare un proprio significato e spiegazione dell'opera stessa, che non toglierà validità alla critica dell'artista e degli esperti ma la arricchirà e, soprattutto, accrescerà noi stessi. Le divergenze sono motivo di dialogo, di condivisione, di comunicazione: ricerchiamo questi aspetti perché sono gli elementi che animano da sempre questa iniziativa.

La rete che si è creata in 25 anni di Simposio tra gli artisti, i sostenitori, i collaboratori, come sostiene sempre il presidente Cossettini, è l'anima di questo evento, il motore che permette ogni anno di rinnovarsi e ripartire. Questi i motivi per cui la manifestazione è cresciuta negli anni, alimentando la cultura e il turismo del territorio di Reana del Rojale e dell'intera Regione.

Il Simposio ha saputo e voluto superare i confini, intersecare culture, condividere esperienze: il clima internazionale e solidale che si percepisce durante le due settimane di laboratorio attivo è contagioso. Un esempio eclatante di tutti questi valori è la realizzazione "simbolo" dei venticinque anni: tre libri con gli elementi della vita quali l'acqua, la terra, il fuoco, l'aria e il DNA. Idea personale, realizzazione collettiva. Tutte le pietre della nostra Regione sono presenti così come la mano e l'anima di tanti artisti. Questa scultura è testimonianza ma anche emblema della reciproca stima e fiducia tra il Circolo Culturale "Il Faro" e l'Amministrazione comunale. Rimarrà sul nostro territorio nella zona del centro civico, arricchendo il percorso tra le sculture che si sta costruendo e definendo per i cittadini, le locali associazioni e i turisti di oggi e di domani.

Un ringraziamento sentito e soprattutto un augurio di lunga vita al Simposio, con la certezza che sarà sempre uno dei motivi di tipicità del nostro territorio, in collaborazione con le altre realtà culturali e tradizionali che agiscono e contribuiscono alla promozione nel mondo di Reana del Rojale.

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CIRCOLO CULTURALE "IL FARO": ROBERTO COSSETTINI

Quest'anno sono 25 gli anni di promozione del nostro Simposio Internazionale di Scultura su Pietre del Friuli Venezia Giulia, 240 artisti ospitati, 77 nazioni coinvolte e oltre 600 richieste di partecipazione accumulate nel corso degli anni, inviate da artisti di ogni luogo del mondo.

Numeri da "capogiro", impensabili all'avvio del prestigioso evento artistico e questo si è potuto realizzare grazie al coinvolgimento di varie realtà pubbliche e private, imprenditori lungimiranti, artisti e tanti... tanti volontari che, con la loro vicinanza e condivisione, hanno garantito la crescita e la valorizzazione del simposio internazionale di scultura, qui in Regione Friuli Venezia Giulia.

Volontari che, nell'interesse generale dell'evento artistico e nell'ambito di realizzazione dello stesso, si sono resi disponibili, per quanto possibile, a dare il loro contributo di lavoro, partecipando così a dare lustro e testimonianza di una comunità, **la nostra**, accogliente e generosa, seppur piccola e marginale rispetto alla grande città e di questo, ringrazio tutti loro di cuore.

Il percorso fin qui intrapreso non è stato sempre facile ma le soddisfazioni incontrate e l'appuntamento annuale con tanti e nuovi artisti e le opere realizzate, lasciate in eredità per l'abbellimento prevalente del nostro Friuli, hanno giustificato ampiamente il mantenimento di questo evento artistico che, come sempre, ci ha regalato un tempo indimenticabile di gioia e di fraterna ed internazionale amicizia.

Ora, seppur in un contesto economico e relazionale alquanto problematico, guardiamo al futuro con moderato ottimismo, con il proposito di non disperdere il patrimonio di opportunità artistiche, economiche e turistiche che questa specifica manifestazione ha saputo generare nel settore delle arti visive.

Noi, per il mantenimento e consolidamento di questo obiettivo, ci saremo...con piedi ben saldi al terreno e con l'umiltà e la determinazione che, fin dalla prima edizione, ci ha contraddistinto.



CERIMONIA INAUGURALE



SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI REANA DEL ROJALE. Da sinistra: la segretaria del Circolo Culturale "Il Faro" Piera Sgiarovello, la Vice Sindaco del Comune di Reana del Rojale Anna Zossi, il Presidente del Circolo Culturale "Il Faro" Roberto Cossetini, l'assessora alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia Barbara Zilli, il Sindaco del Comune di Reana del Rojale Emiliano Canciani, la Consigliera della Fondazione Friuli Francesca Venuto, il Presidente della Banca CrediFriuli Luciano Sartoretti.



Da sinistra: Il presidente del Circolo Culturale "Il Faro", Roberto Cossetini; l'assessora alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli e il sindaco di Reana del Rojale, Emiliano Canciani.





1

1 Dott. Enzo Cainero, amico e grande sostenitore del Simposio di scultura



2



3

2 La segretaria del Circolo Culturale "Il Faro" Piera Sgiarovello
3 Da sinistra: la Consigliera della Fondazione Friuli Francesca Venuto, il Presidente della Banca CrediFriuli Luciano Sartoretti e don Agostino Sogaro



Banda Filarmonica di Vergnacco: il saluto di benvenuto agli artisti



TRISPIGOLO CONVESSO

Omaggio agli artisti dal Laboratorio Generazioni Orafe Mazzola, ispirato al pensiero e all'opera del grande Maestro Sergio Mazzola.



250 SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA SU PIETRE DEL FVG ARTISTI PARTECIPANTI

YUNMI LEE COREA DEL SUD



Nata a Incheon, in Corea del sud, ha studiato presso l'Università di Seoul, diplomandosi in scultura nel 2015 e poi ha completato la sua formazione in Italia nel 2020, all'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Espone dal 2014 in mostre collettive e personali in Corea del Sud, in Portogallo, Spagna e dal 2017 anche in Italia. Ha già partecipato a numerosi simposi internazionali

d'arte distinguendosi grazie allo stile personale. La sua scultura evocativa mette in luce una filosofia dal gusto orientale, fatta di leggerezza, eleganza formale ed essenzialità. La sua prima mostra in Italia la vede protagonista a Roma all'ARCOI, Associazione Artisti coreani in Italia e poi a Carrara. Lo scorso anno è stata invitata al 2° Simposio Internazionale di Scultura in Pietra a Cavriglia, al 4° Simposio Internazionale "Dolomites Rock Miniatures" a San Tomaso Agordino, al 1° Simposio Internazionale di Scultura in Carta ad Alba e al 13° Simposio Internazionale di Scultura in Alabastro in Spagna.

ALESSANDRO MARZETTI TOSCANA - ITALIA



Alessandro Marzetti ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Volterra e l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Partecipa a numerose mostre personali e collettive e a simposi di scultura in Italia e all'estero. Le sue sculture in alabastro, che chiama "Disegni di Pietra", sono costruite da raffinate trame filiformi che si dipanano nello spazio a racchiudere porzioni di vuoto.

Una sorta di calligrafia scultorea in cui nastri di materiale lavorato disegnano forme sospese nello spazio racchiuse in sottili gabbie cubiche, segni di limiti che non sono visti come strutture opprimenti, ma nella loro accezione positiva di misuratori di spazio. Questi "gesti scultorei" acquistano sostanza se riescono a comprendere in sé frammenti spaziali definiti, riconoscibili, divenendo sintesi di ragione ed emozione, astrazione il vuoto indistinto, basta lanciare un segno e il vuoto prende forma.

ANNE KARIN KROGEVOLL NORVEGIA



Anne Karin Krogevoll è artista, architetto e insegnante di arte&artigianato. Nata a Stavanger, ora vive e lavora a Strand, nella regione di Rogaland in Norvegia. Ha studiato alle scuole superiori Bergeland e Ledaal a Stavanger. Nel 1996 si è laureata alla Universitetet i sørst-Norge di Notodden. Nel 1997 e 98 è stata apprendista dell'artista ceramista Stein Emmanuel Simonsen e dal 1998 ha aperto il suo studio di ceramica a Strand. Nel 2008 si è laureata in architettura al Fiuni school of Architecture & Design di Stavanger. Nel 2013 ha partecipato ai corsi di scultura dell'artista Boutros Romhein e studia per un anno alla scuola del marmo P. Tacca a Carrara. Qui si ferma per otto anni collaborando con diversi studi. Espone le sue opere sia in Norvegia che in Italia ed è invitata a partecipare a simposi internazionali di scultura in vari Paesi del mondo.

PIERLUIGI PORTALE SICILIA - ITALIA



Nasce nel 1991 a Catania. Nel Marzo del 2015 consegue la laurea specialistica in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Ha insegnato Discipline plastiche presso il Liceo Artistico di Enna e di Grammichele (CT). Nel 2014 realizza per il Comune di Catania una scultura monumentale in basalto lavico dedicata alle vittime del mare. Nel 2016 ha seguito un corso di perfezionamento

tenuto da scultori di fama internazionale nella Scuola Europea di Scultura a Wunsiedel (Germania). Vincitore del concorso per uno stage di scultura in marmo presso lo Studio SGF di Torano (MS) ideato dal Club UNESCO Carrara dei Marmi in collaborazione con FICLU, Galleria Duomo e Comune di Carrara. Nel 2018 realizza un'opera scultorea monumentale in basalto lavico in occasione della visita del Presidente della Repubblica agli "Orti urbani a Librino" CT. Nel 2019 è stato invitato alla realizzazione di un'opera scultorea presso Lebanese University of Beirut (Libano). Attualmente è docente presso l'Accademia di Belle Arti di Catania.

ELISABETH TRONHJEM DANIMARCA



Nata a Heldum in Danimarca, ha studiato all'Accademia Reale di Belle Arti di Copenaghen dove si è laureata. Approfondisce lo studio di materiali diversi. Ad affascinarla in modo particolare è il legno, ma realizza sculture in pietra, marmo e gioca a creare composizioni con materiali diversi, realizzando opere equilibrate e ricche di potenza espressiva. Si distingue per la sua acuta sensibilità nel lasciarsi ispirare dalla natura, intesa come fonte inesauribile di energia e bellezza. Lavora l'arenaria o il marmo rivelando volti e corpi densi di dinamismo. Rompe con maestria i piani della materia, con tagli, movimenti, graffi e lucidature, che restituiscono tutta l'intensità della sua poetica. Espone con successo dal 1980 e spesso vince primi premi a concorsi ed esposizioni internazionali. Nel 1991 espone per la prima volta in Italia, a Perugia e poi a Roma. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Vive e lavora tra Palma di Maiorca e l'Italia.

ARIJEL ŠTRUKELJ SLOVENIA



Nato a San Pietro-Verbova, in Slovenia, ha acquisito conoscenze scultoree in laboratori d'arte e di restauro, distinguendosi soprattutto nella lavorazione della pietra, del legno e del metallo. In collaborazione con l'Istituto per la Tutela dei Beni Culturali di Ljubljana si occupa da molti anni di restauro.

Come autore, oltre che co-organizzatore, ha esposto e partecipato a numerosi simposi nazionali e internazionali in tutto il mondo. Con la sua abile padronanza dei materiali scultorei si sta distinguendo sia nel suo Paese sia all'estero. La sua fonte di ispirazione è la natura, dai cui ritmi riceve anche risposte intime e filosofiche. Negli ultimi anni ha esposto in molti Paesi e ha partecipato a simposi internazionali di scultura in Iran, Romania, Cile, Egitto, Francia, Portogallo, Danimarca, Azerbaigian, Burkina Faso, Svizzera e Italia.

KATHARINA MÖRTH AUSTRIA



È nata a Monaco di Baviera e vive e lavora prevalentemente in Austria. Dal '96 al '99 ha studiato alla Vocational School of Color and Design della sua città natale e fino al 2004 ha frequentato l'Università di Arti Applicate a Vienna laureandosi con il massimo dei voti in arti visive. Dal 2004 è artista indipendente e dal 2020 è ambasciatrice AIESM l'Associazione Internazionale di Eventi di Scultura

Monumentale. Espone da diversi anni a livello internazionale ed è stata invitata a partecipare a numerosi simposi internazionali di scultura in tutto il mondo. Il lavoro artistico di Mörth è estremamente vario, non è solo scultrice, ma anche pittrice, disegnatrice e fotografa. Il suo lavoro ha come punto di partenza il corpo, la pelle e l'ambiente circostante, l'interno a confronto con l'esterno. L'idea ricorrente su cui si concentra la sua ricerca è il bozzolo, di forma in evoluzione, come simbolo di protezione, trasformazione, ma anche costrizione e solitudine.

ROBERTO MEROTTO VENETO - ITALIA



Roberto Merotto nasce a Pieve di Soligo (TV) nel maggio del 1968. Comincia a modellare e scolpire frequentando il Liceo Artistico di Treviso dove si diploma nel 1987.

Nel 1994 consegue la licenza di scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia. È stato allievo degli scultori Antonio Giancaterino e Giancarlo Franco Tramontin.

In più di vent'anni di scultura ha realizzato le sue opere sperimentando materiali diversi quali: argilla, gesso, pietra, ferro e bronzo.

Dal 1995 al 2004 ha insegnato discipline plastiche presso il Liceo Artistico di Belluno. Partecipa a numerosi concorsi nazionali ed internazionali di scultura e le sue opere sono esposte in Italia e all'estero ottenendo ampi consensi.



NORVEGIA

ANNE KARIN KROGEVOLL

Titolo dell'opera: **CICLI DI VITA**

Materiale: Scultura in marmo rosso radica di Verzegnis, UD
(Industria SAIM s.r.l. – Tolmezzo. UD)



a



b



b



d





1



2

Cicli di vita

Artista e architetto dai molteplici interessi, Anne Karin Krogevoll ha alle spalle una formazione complessa e diversificata che l'ha condotta, attraverso esperienze scultoree di modellazione e intaglio, a esiti formali di matrice organica che contraddistinguono anche l'opera Cicli di vita.

Forma e volume della scultura emergono dalla massa marmorea di partenza definendo linee di accrescimento che partono dalla spirale a una delle estremità e si sviluppano in un corpo tondeggianti e affusolati insieme, offerto alla luce e all'ombra che ne accarezzano appena la superficie, finemente lavorata dalla bocciardatura.

Il richiamo al mondo naturale - vegetale o animale - appare evidente e sottopone la struttura cristallina del marmo a un processo metamorfico che ne ingentilisce e incurva i volumi, suggerendo una ibridazione della materia organica con quella inorganica. Le linee rigide e squadrate del blocco di marmo vengono contraddette dai profili ondulati e sinuosi che l'artista riesce a ricavare dalla sua lavorazione. L'operazione compiuta da Anne Karin Krogevoll procede proprio sul crinale tra ciò che è vivente e ciò che non lo è, conferendo un'apparenza di vitalità ed energia alla massa che si piega, docile, alle sue esigenze espressive. Non vi è nel suo procedere uno studio matematico di rapporti e corrispondenze ma solo l'istinto, l'intuizione e la passione per la materia e le sue infinite possibilità creative.

① Premia: Presidente del Consiglio Regionale del FVG Piero Mauro Zanin

② Riflessione artistica: Vania Gransingh



SLOVENIA

ARIJEL ŠTRUKELJ

Titolo dell'opera: **TENSIONI DELLA VITA**

Materiali: Scultura in pietra Aurisina Comune Aurisina / Duino (TS)
Cava Romana S.P.A. in liquidazione - Aurisina (TS)



a



a



h



b





1



2

Tensioni della Vita

Con la sua scultura in pietra di Aurisina, Arijel Štrukelj ci conduce nella dimensione della riflessione sui tempi in cui viviamo. Tempi caratterizzati da paure, da insicurezze che sfociano nell'angoscia e nel senso di frustrazione. Entità sconosciute, forse la politica con la complicità dei media - suggerisce l'artista - vorrebbero rinchiuderci entro limiti precisi, per condizionare il nostro stile di vita, le nostre azioni e il nostro pensiero.

Il limite è la cornice che si sviluppa in verticale e che occupa una porzione di spazio circostante, costringendo il nostro sguardo verso l'interno dell'opera. Dove una forma astratta, quasi un nastro sospeso e fluttuante evoca le tensioni della nostra mente, che tenta di rimanere aggrappata al ricordo della vita che vorremmo riavere ma che ancora non riusciamo a ripristinare.

«Tensioni della vita» è un'opera che ripropone tutta la grande forza della scultura. Arijel Štrukelj ha affrontato con coraggio lo scavo del grande blocco di pietra per estrarre, dal suo cuore, la materializzazione di un'emozione e di un sentimento che connota la nostra esistenza di essere umani. Qui ed ora. Ahimè anche quello della paura, che si annida nel profondo dell'anima. Perché – lo sappiamo vivere è sì bellissimo ma anche tanto, tanto difficile. E far emergere questa paura significa riconoscerla, darle forma. Per guardarle il volto e sconfiggerla. Insieme, forse è più facile...

① Premia: Consigliere Regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop

② Riflessione artistica: dott.ssa Laura Vianello



COREA DEL SUD

YUNMI LEE

Titolo dell'opera: **VITE DELLA VITA**

Materiale: Scultura in pietra piacentina Torreano (UD)
Consorzio Produttori Pietra Piacentina (UD).
Predistallo in marmo rosso radica di Verzegnis (UD)
Industria SAIM s.r.l. - Tolmezzo (UD)



g



b



a



a





1



2

Vite della vita

Nasce dall'intimo il mio sorriso, dona leggerezza al mio respiro. Chi mi ha modellato ha reso dolce all'aria e alla luce la fronte spaziosa e serena, il taglio ombrato delle ciglia, la tenerezza delle palpebre appena dischiuse, il profilo del naso gentile, l'ovale armonioso delle gote. Lei ha reso morbide le mie labbra e saporite, elegante e flessuosa la gola, ha steso, cornice ariosa e perfetta, l'onda fluente delle folte chiome.

E lei mi ha trasmesso l'innata sicurezza nell'affidarsi alla vita. La pietra piacentina si è lasciata plasmare dalle mani forti e delicate rivelando la sua serena natura che si beve tutta la luce.

Qui, qui vicino, lei ha raccolto i tralci flessibili e i grappoli dorati dono della vite e, vedete, me ne ha fatto una corona sontuosa, se vi accostate ancora un poco, ne respirate il profumo acuto, altri tralci ha inciso lievemente sulla rossa pietra levigata che mi regge.

Mi piace stare qui, ospite inebriata e sorridente di questa terra e di questa luce, di queste colline di vigne rigogliose.

① Premia: Sindaco del Comune di Povoletto, sig. Giuliano Castenetto

② Riflessione artistica: Prof. Lucio Tollis



SICILIA - ITALIA

PIERLUIGI PORTALE

Titolo dell'opera: **LA BELLEZZA DELLA CREATIVITÀ**

Materiali: marmo fior di pesco Carnico - Forni Avoltri (UD)
Industria Margraf S.p.a. - Chiampo (VI)



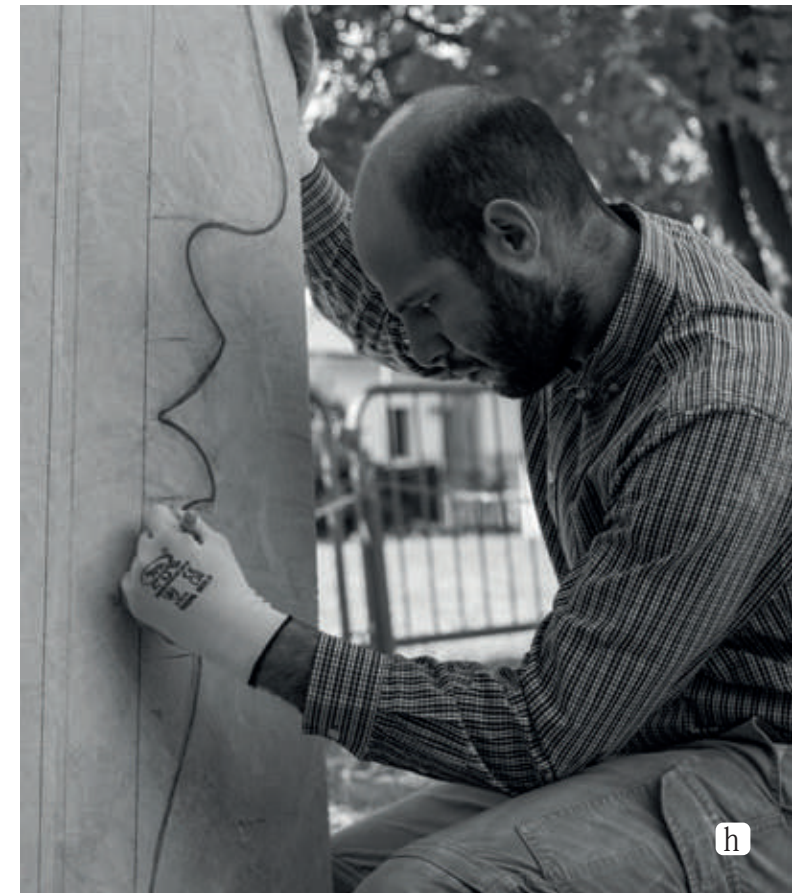
a



e



d



h





1

La bellezza della creatività

«La bellezza della creatività» è un omaggio al gesto artistico e alla creatività che da sempre hanno nella bellezza uno dei canoni basilari. La scultura di Pierluigi Portale è una delicata contrapposizione tra il figurativo e l'astratto. In un'elegante forma totemica l'artista innesca un significativo gioco tra due volti, che guardano in direzioni opposte ma uniti al centro da una materia fluida e collosa, la parte creativa dell'essere.

L'arte è evoluzione – afferma Pierluigi - e cosa c'è di più fluido e malleabile del concetto di creatività nell'arte? Il percorso di crescita avviene soprattutto quando ci si mette in relazione con l'altro o con un pensiero diverso. Ed è quello che accade anche in Simposi come questo: l'idea del singolo, la percezione della realtà, la sua idea di bellezza si confronta e si vivifica con il sentire degli altri, innescando processi creativi inaspettati.



2

Il lavoro di Pierluigi ha un richiamo al tempo appena trascorso, quello della separazione a cui siamo stati costretti in due anni di pandemia. Dove ci era concesso solamente di guardarci, annaspando nelle nostre solitudini. Ora finalmente fuori dai nostri rifugi, abbiamo riassaporato la possibilità di incontrare l'altro, colui che si spera sarà pronto ad interagire e favorire processi di scambio. Questa materia fluida riuscirà ancora a nutrire ancora la nostra anima? La risposta è qui davanti ai nostri occhi...

① Premia: Vice Sindaco di Reana del Rojale, prof.ssa Anna Zossi

② Riflessione artistica: dott.ssa Laura Vianello



AUSTRIA

KATHARINA MÖRTH

Titolo dell'opera: **MENTE APERTA**

Materiale: Scultura in pietra Aurisina Comune Aurisina / Duino (TS)
Cava Romana S.p.a. in liquidazione - Aurisina (TS)
e in pietra piacentina - Torreano (UD)
Consorzio Produttori Pietra Piacentina (UD)



a



a



b



e





Mente aperta

Katharina Mörth è artista poliedrica e la sua ricerca si nutre di stimoli diversificati che spaziano dal campo della scultura a quello della pittura, della fotografia e della performance muovendosi con uguale disinvoltura in ognuno di questi ambiti. A fare da perno attorno al quale si articola tutto il suo lavoro è il tema del confine/limite entro e oltre il quale ognuno di noi si trova ad operare e di cui fa esperienza ogni giorno nello stabilire rapporti e interconnessioni con il mondo che ci circonda. La nostra individualità di essere umani si esplica infatti solo all'interno di un limite che corrisponde al nostro spazio vitale di libertà, al di là di esso esiste solo lo spazio di un'altra individualità con la medesima libertà d'azione. Noi tutti viviamo rinchiusi entro i confini della nostra singolarità, in quel bozzolo che ci confina nella nostra solitudine e unicità, ma che ci permette anche di esplicitare al massimo le nostre potenzialità, mantenendoci al contempo protetti e al sicuro. Tra di noi, vi è solo il riverbero di un'energia vitale che si proietta oltre l'involucro invisibile delle nostre esistenze e che Katharina Mörth identifica con la luce lasciata fuoriuscire dalle sue sculture. In *Mente aperta* l'artista riprende ancora una volta questo concetto: dal blocco geometrico che costituisce il cuore della scultura si libera una massa aperta e articolata, di origine organica che opponendosi alla inflessibilità e rigidità dei volumi centrali sembra far ribollire la superficie della scultura generando movimento, spazio ed energia vitali...



- ① Premia: Commendatore Giorgio Maranzana
- ② Riflessione artistica: Vania Gransinigh



TOSCANA - ITALIA

ALESSANDRO MARZETTI

Titolo dell'opera: **MAMA DE DOLORES**

Materiale: scultura in marmo di Clauzetto - Comune di Clauzetto (PN)
Industria Cregeo S.r.l. - Romano D'Ezzelino (VI)



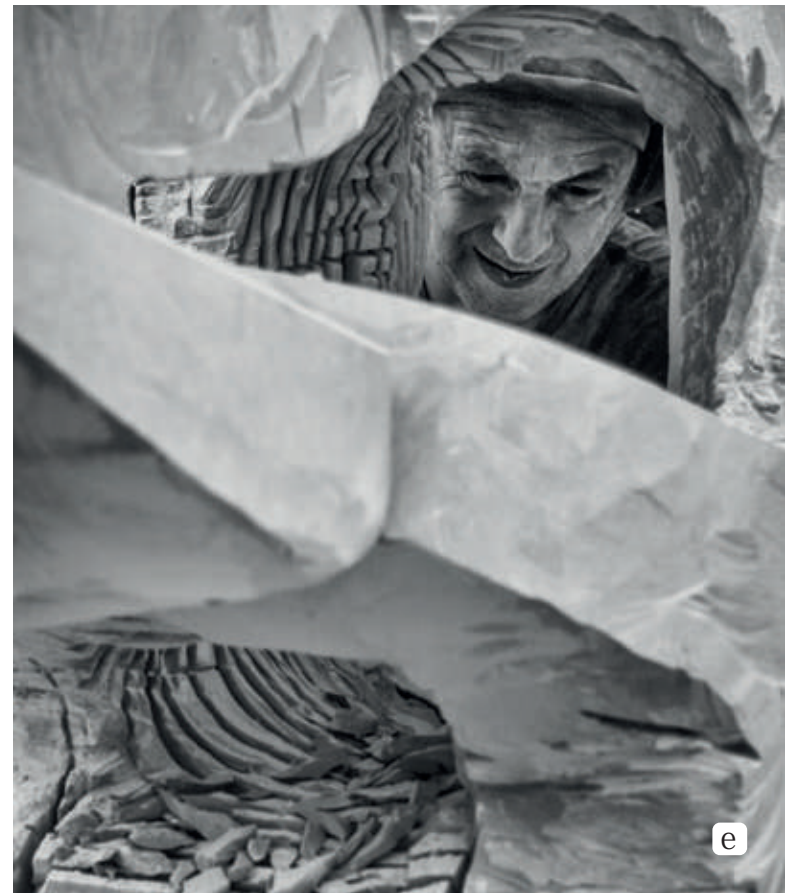
a



a



b



e





1



2

Mama de dolores

Bianca la pietra di Clauzetto, corpo cavato e svuotato a sentire l'attrito dell'aria, soffrire lo spasmo della tensione che apre, ferisce, disnoda, e si fa urlo, dolore irrimediabile, incontenibile, che chiama chi guarda a specchiarsi nello stupore che dilaga e invade l'aria d'intorno e brucia nella ferita dell'antico canto logodurese: È morto con tormento il cuore dell'anima mia non mi chiamate Maria né di grazia piena ma di dolori e pene di tormento e agonia

Non mi chiamate Maria solo Madre di dolore.

Nell'aspra stagione di soprusi, di guerre, di desolazione che feriscono le creature, e si accaniscono sulla comune madre terra, Alessandro Marzetti ha lasciato da parte la maestria di incantatore di forme leggere danzanti nell'aria, cullate e accarezzate nella lucida trasparenza della luce, e si è reimmerso, con decisione, nelle atmosfere tragiche delle spoglie scenografie per la drammaturgia del sodale Armando Punzo, là, sulla ventosa alta rocca di Volterra. E ha lavorato la pietra di Clauzetto scavandone le viscere quasi con rabbia, tendendone in una accecante luce gessosa le forme che continuano a piegarsi all'eco straziante di quel grido:

no mi giamedas Maria...

no mi giamedas Maria...

① Premia: Consigliere Regione FVG, Edy Morandini

② Riflessione artistica: prof. Lucio Tollis



DANIMARCA

ELISABETH TRONHJEM

Titolo dell'opera: **CONSONANZA**

Materiale: Scultura in marmo grigio Carnico - Paluzza (UD)
Marmi Bertacco S.r.l. Via Moscardo n. 5/B - Paluzza (UD)



a



a



a



c





1



2

Consonanza

A tu per tu con la materia. Riconoscerne la precarietà, rispettarne le linee di faglia, cogliere lo schiudersi e il pulsare dei suoi accadimenti, il suo stare e la sua consistenza, il suo intimo mutare e la sua fragilità, metterle in risonanza con i propri intimi pensieri, i sussulti dell'anima, i moti della mente. Al suo divenire accordare il respiro del divenire del proprio pensiero, al battere dello scalpello accordare il battere del cuore, del sangue che pulsa nelle vene, in consonanza di vivo silenzio. Portarne alla luce la struttura, le schegge, le giunture, i solchi del tempo dentro il buio e nella luce, perdersi nei suoi labirinti. E misurare stratificazioni e intersezioni, risalire le verticali, saggiarne gli equilibri, secondarne le fratture. Riposare nella consistenza perentoria della lastra dagli esatti spigoli, Vertigine di sensi e di contrasti, corrente che tende verso l'alto a riconoscere evanescenti segnali, abbozzi di figure, sguardi smagriti affioranti dalla nuda pietra. Accarezzarne le lastre compatte, imprimersi nella pelle i segni delle tessere del suo misterioso alfabeto... incidere con la mano tremante le parole per dire le concordanze segrete, il desiderio di abbracci, nel fibre della pietra della Carnia, scabra, levigata, brunita, far vibrare il messaggio custodito nel cuore:

—
Lascia entrare la tua anima nella mia e poi chiudiamo la porta.

- 1 Premia: Sindaco del Comune di Reana del Rojale, dott. Emiliano Canciani
2 Riflessione artistica: Prof. Lucio Tollis

a



VENETO - ITALIA

ROBERTO MEROTTO

Titolo dell'opera: **AFRODITE CONTEMPORANEA**

Materiale: scultura in marmo di Clauzetto - Comune di Clauzetto (PN)
Industria Cregeo S.r.l. - Romano D'Ezzelino (VI)



a



f



c



b





1



2

AFRODITE CONTEMPORANEA

Scolpire la pietra significa confrontarsi con una tradizione millenaria che ha fatto spesso della rappresentazione del corpo umano il proprio fulcro principale. Lo sa bene Roberto Merotto, scultore di formazione accademica, che di questo assunto ha fatto il centro della propria ricerca formale senza temere di essere sopraffatto da una storia e da un passato che sembra difficile riuscire ad eguagliare e con cui è ancora più difficile misurarsi quotidianamente.

Nel suo confrontarsi diretto con la materia, Roberto Merotto ha privilegiato le sinuosità del corpo femminile, simbolo di bellezza per eccellenza, coniugandone la raffigurazione con il mito classico di Afrodite-Venere. Anche in questa Afrodite contemporanea l'artista propone il suo tema preferito: dal blocco di marmo, rigido, squadrato e dalla superficie tormentata si stacca, quasi sottraendosi alla prigionia della materia, la figura di donna che incarna la dea della classicità antica. Liscio e levigato, privo di ogni imperfezione formale o materica, il suo corpo si presenta allo stato di frammento, proprio come sarebbe in una scultura recuperata dal passato più lontano.

La contemporaneità a cui fa riferimento il titolo però trasforma l'archetipo di partenza in una proposta formale stilizzata e sintetica, erede e figlia di quel processo di riduzione formale che discende dal Novecento e spinge le sue propaggini fin dentro agli anni Duemila. Si tratta di un inno alla femminilità e alla bellezza che si oppone con forza al degrado e alla violenza di cui oggi, nonostante tutto, il mondo femminile continua a essere oggetto.

1 Premia: Assessora alla cultura del Comune di Taipana, sig.ra Beatrice Fabbrino

2 Riflessione artistica: Vania Gransinigh



Libri di Pietra

Tutte le opere fin qui narrate rappresentano il pensiero, la cultura, la scelta esistenziale ed estetica di un autore. Ovviamente ogni scultore, e solo lui, potrà rivendicarne la genesi e la creazione.

A me invece tocca raccontare di un'opera, per dirla da subito saccheggiando Pirandello, in cerca d'autore.

Nessuno, da solo, può rivendicare l'opera. La *Genesi* è già incerta, io vi ho assistito e posso certificarlo.

L'idea viene a Roberto Cossettini, che immagina dei libri di pietra. Com'è ovvio che sia (se non lo sa lui dopo 25 anni) la concretizzazione plastica dell'idea viene affidata ad uno scultore, ad Alfredo Pecile. Con alcune limitazioni/imposizioni/indicazioni, chiamatele come volete, del simposiarca allo scultore.

I) le pietre devono essere diverse, come diverse sono le cave e le montagne dei nostri territori

II) tutti gli scultori che passeranno per questo 25° Simposio, anche per un giorno solo, dovranno poterci lavorare, a fine lavoro tutti potranno trovarci la propria impronta.

Idea nuova? Anche no, si racconta che qualcuno incise la parola su pietra in mezzo ad un rovelo ardente sul Sinai, potremmo definirlo il primo libro su pietra del quale siamo a conoscenza, magari Mosè fece fatica a trasportarlo però siamo certi che durò a lungo assai. E comunque le parole sono pietre, come si suol dire, ma risiedono in prevalenza negli oggetti chiamati libri. Libri, gli oggetti più amati e riveriti, modesti contenitori di sapienza, bellezza, pensiero, conservati con amore nelle biblioteche, libri, gli oggetti più temuti ed odiati, portatori sani dei virus chiamato cultura, distrutti nei roghi di Alessandria e di Berlino. Perché sì, quando si vuole annientare una cultura, quando si vuole impedire il libero pensiero, in primis si distruggono i libri. Subito dopo, fateci caso, vengono statue e monumenti.

Ecco allora spiegati i libri/scultura di Vergnacco, e da dove mai dovevano arrivare, se non da un luogo dove si sono conosciute, riconosciute, intrecciate, rispettate le più diverse culture, provenienze, personalità, linguaggi, dove la parola amico ha avuto mille suoni diversi ma lo stesso identico significato, dove la solidarietà ha assunto forma concreta e quotidiana, dove nessuno resta solo, nessuno resta indietro, dove cultura significa condivisione, accettazione, rispetto di sé e dell'altro. In sintesi, un simposio.

Jorge Luis Borges inizia così la sua descrizione di un libro: "trattasi di un prisma a sei facce rettangolari", ovviamente Borges prosegue da par suo, ma già ci dà l'idea. Sono dei prismi a sei facce le nostre pietre, ma ben riconoscibili. Come i libri hanno un dorso, e si intravedono le pagine. Si offrono alla lettura con l'uso di simbologie, risultando altrimenti improbo sfogliarli.

Sarà il Fior di Pesco, pietra dal nome leggero e poetico, a portare impressi i simboli per acqua e aria, e il Rosso Verzegnis, nome di ben altro tenore evocativo, offrirà i simboli del fuoco e della terra.

La lettura è ampia, vi possiamo intendere tutta la grazia e la bellezza che portano con sé questi 4 elementi, senza di loro non c'è vita, ma anche il terrore che suscitano, quando diventano morte e distruzione a dimostrarci che non siamo i padroni del mondo.

Sulla Piasentina, la prima pietra usata in questo Simposio, è stata impressa la catena del DNA, ossia della vita. Di ogni vita, di ogni specie, senza distinzione, umana, animale, vegetale. minerale. Vita, e basta, nient'altro, questo è il Quinto Elemento.

Su questi simboli, su questi concetti, a partire dalla propria cultura, dalle proprie credenze, dalla propria esperienza di vita e, perché no, anche dai libri sui quali ognuno si è formato si sono basati tutti gli scultori che qui si sono avvicinati per 25 anni. Sono stati i primi strumenti con cui hanno affrontato e domato la pietra. E i libri di pietra raccontano la storia di tutti loro, portano impresse le loro mani, e quelle di chi ha organizzato, collaborato, documentato, nutrito, ospitato, i libri raccontano tutti i 25 anni di questo simposio.

È una narrazione corale che si trasforma in lavoro collettivo, il che ci porta a scoprire che sì, alla fine l'opera ha trovato il suo l'autore, ha un nome piccolo e gigante, modesto e potente, semplicemente si chiama NOI.



Titolo dell'opera:

Libri di pietra

Materiali:

Marmo Rosso Radica - Pietra Piasentina - marmo Fior di Pesco

Hanno collaborato a questo progetto ideato per fare memoria dei 25 anni di simposio, gli artisti:

-  **ALFREDO PECILE** (Argentina)
-  **PABLO GARELLI** (Argentina)
-  **RENATE VERBRUGGE** (Nuova Zelanda)
-  **JULIE GLASPY** (Canada)
-  **STEFANO SABETTA** (Italia, Lazio)
-  **VALERIA VITULLI** (Italia, Molise)
-  **SILVIA MAFFIOLI** (Italia, Lombardia)
-  **FRANCESCO CAEDDU** (Italia, Sardegna)
-  **MARIA GRAZIA COLLINI** (Italia, FVG)
-  **ANTONIO FELICE LA MONTAGNA** (Italia, FVG)



1 Alfredo Pecile e Pablo Garelli
2 Maria Grazia Collini



1 Renate Verbrugue
2 Francesco Cadeddu
3 Stefano Sabetta e Julie Glaspy

4 Valeria Vitulli
5 Silvia Maffioli
6 Antonio Felice La Montagna





Cartoline dal Simposio



1 Sig.ra Cautero Rosanna - Laboratorio Cautero Creazioni (www.cauterocreazioni.it) e l'artista Yunmi Lee
3 Commissione artistica: da sinistra Lucio Tollis, Laura Vianello, Vania Gransinigh e l'Assessora del Comune di Taipana Beatrice Fabbrino



2 A destra: Franco Iacop (Sindaco di Reana del Rojale - 1998 / 1° simposio). A sinistra: Emiliano Canciani (Sindaco di Reana del Rojale - 2022 / 25° simposio)
4 Assoc. VELE LIBERE di Azzano Decimo (PN) in visita al simposio in compagnia della Presidente Silvia Pivetta



1 Il Presidente della Danieli Spa, Ing. Giampietro Benedetti in visita al simposio
3 Nicole Comello e Sandra Gandin due perle del simposio

2 Il Presidente del Consiglio Regione FVG Piero Mauro Zanin in visita al Simposio
4 Roberta Casco: Presidente dell'Associazione ICARO in compagnia dell'artista/alpinista Max Solinas

Alla cantina "Ai Comelli" di Torlano, Nimis: ospiti di Paolo Comelli





Visita dell'Assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot



Il Simposio Internazionale di Scultura sponsor del pilota di rally rojalese Simone Cossetini



Cividale del Friuli - Borgo Brossana
Monumento alla memoria del Maestro Sergio Mazzola



Monumento alla memoria del Maestro Sergio Mazzola
Il Comune di Cividale del Friuli ha commissionato al Maestro Sergio Mazzola
la progettazione e la realizzazione di questo monumento
in memoria del Maestro Sergio Mazzola
che ha dedicato la sua arte alla memoria
e alla cultura del Friuli Venezia Giulia
Cividale del Friuli, 2010

Cividale del Friuli - Cerimonia inaugurale del monumento a Sergio Mazzola



1 Da sinistra: Angela Zappulla delegata alla Cultura del Comune di Cividale del Friuli – la Sindaca del Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardis ed il Consigliere Regione FVG Elia Miani



Cividale del Friuli - Convivialità in piazza Paolo Diacono





Madrisio di Fagagna (UD) - Osterie e cusine "La Brenta"

Ospiti dell'osterie e cusine "La Brente"



1 A destra in primo piano la sig.ra Fernanda Ippolito e marito Adriano Plai

Borgo Medievale di Loneriaccio: Ospiti di Sello Maria, Enrico ed Umberto





1



C



2

C

1 Taglio della polenta - Intervento dell'arch. Enrico Sello: Professionalità e "sacralità"

2 Il fisarmonicista Damiano Visparelli e Adriano Plai con sullo sfondo la signora Fernanda e Luciana

Ospiti dell'amministrazione comunale di Taipana - Accanto alla scultura dell'artista Alfredo Pecile



Da sinistra: il Sindaco del comune di Taipana Alan Cecutti, l'artista Alfredo Pecile, l'assessore alla Cultura Beatrice Fabbri, la Consigliera comunale Gaia Sarais e il Presidente del Circolo Culturale "Il Faro" Roberto Cossetini.

Una generosa accoglienza e piacevolissima serata



1 Riconoscimento al Circolo Culturale "Il Faro" da parte del Sindaco Alan Cecutti

2 Il Presidente della Polisportiva di Taipana sig. Daniele Berra

3 La logistica: Cuochi a "5 Stelle"

Ospiti "Al Cantinon" di San Daniele





Cerimonia di chiusura



Intervento del presidente del Consiglio Regionale FVG, Piero Mauro Zanin



Cerimonia di chiusura



Riconoscimento dell'Amministrazione Comunale di Reana del Rojale al Circolo Culturale "Il Faro" per i 25 anni di Simposio



Riconoscimento del Gruppo Alpini di Vergnacco al Circolo Culturale "Il Faro" per i 25 anni di Simposio



25°
ITALY



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Con il sostegno anche della PARROCCHIA DI VERGNACCO



International Sculpture Symposium Alliance
Beijing, Cina



Circolo Culturale IL FARO

Via Antica, 3 - Vergnacco - 33010 Reana del Rojale (Ud) Italy
www.faronline.it - email: info@faronline.it